

## IL TERREMOTO IN GIAPPONE?.....COLPA DI EQUITALIA

Venerdì 18 marzo: una giornata di *ordinario malumore* trasformata in “un giorno di ordinaria follia”. Tutto è cominciato *come sempre*, cioè con i contribuenti *sempre* perennemente arrabbiati, qualche protesta qua e là, *come sempre*, qualche insulto assolutamente gratuito (usurai, ladri e complimenti di questo genere), insomma, *tutto regolare*.

Improvvisamente un gruppo di manifestanti appartenenti al social network uniticontrolacrisi piazza un fumogeno all'ingresso dello sportello, che rapidamente riempie il salone di una cortina di nebbia irrespirabile: la **“pacifica protesta”**, come è stata definita dai giornali, è proseguita simpaticamente per circa un'ora e mezza, con volantinaggio dentro e fuori lo sportello, un “leggerissimo” calcio nella porta dalla quale entrano i colleghi (che si è rotta), un gradevolissimo comizio con megafono all'interno dello sportello. L'ostilità dei manifestanti e del pubblico è respirabile..... l'aria no! I contribuenti sono stati intrattenuti su argomenti vari quali: l'aumento dei prezzi AMT, l'usura delle banche, gli sfratti, la crisi economica e occupazionale, i prodotti finanziari venduti dalle banche, ovviamente, il nostro ruolo di usurai, ecc.

E' degno di nota anche il comportamento dei contribuenti: hanno inveito contro i colleghi che, comprensibilmente spaventati e preoccupati dell'accaduto, avevano leggermente rallentato per qualche minuto; inoltre, alla fine del comizio la gentile manifestante con megafono, è stata calorosamente applaudita.

Non ci interessa, in questa sede, l'analisi sociologica sulla natura filosofica di questi manifestanti, né la loro matrice politica, né il loro ruolo sociale; vogliamo invece chiarire quanto segue:

- Se non è successo niente di drammatico è stato solo per l'autocontrollo e il senso di responsabilità di tutti i colleghi, ciascuno nel proprio ruolo
- Riteniamo che questa aggressione (chiamiamola con il suo nome, non è stata “una pacifica protesta”) sia la diretta conseguenza delle vergognose menzogne uscite sui giornali dal 28 gennaio sulla vicenda delle “aste truccate”. Menzogne alle quali, peraltro, non si è replicato adeguatamente.

- Nessuno “osa” dire che le tasse vanno pagate, nessuno convoca conferenze stampa per spiegare quale è il nostro ruolo, a nessuno interessa se i lavoratori si trovano in difficoltà semplicemente perché svolgono le loro abituali mansioni

**NON INTENDIAMO PIU’ ESSERE BERSAGLIO DEL MALCONTENTO GENERALE**

**CHIEDIAMO DIFESA E RISPETTO DEL NOSTRO LAVORO**

**CONDIZIONI DI MAGGIORE SICUREZZA**

**TUTELA NELLO SVOLGIMENTO DELLE NOSTRE MANSIONI**

*Allo scopo di avere prime risposte a questa problematiche, abbiamo chiesto un incontro  
urgente alla Direzione*

**LA RAPPRESENTANZA SINDACALE AZIENDALE EQUITALIA SESTRI GENOVA**

**DIRCREDITO FABI FIBA/CISL FISAC/CGIL UILCA**

Genova 22 marzo 2011